

Alla Comunità scolastica.

E' mia intenzione rivolgerVi gli auguri di un felice anno nuovo in maniera non formale.

Il primo settembre del 2018 sono arrivata in questa scuola, per me meta inaspettata e molto distante dalla città in cui vivo.

Ma, superato il primo impatto con i treni, le coincidenze mancate, le stazioni fredde ed inospitali, questa scuola, così come il bellissimo contesto in cui essa è inserita, sono entrati a far parte del mio quotidiano, del mio immaginario, del mio progettare, del mio operare.

Chiunque sia entrato nella mia stanza ha potuto constatare i cambiamenti: le piante, i quadri, la dislocazione degli armadi, tutto, insomma, è stato da me manipolato per poter sviluppare il senso di appartenenza e di comunanza con la scuola, per poter integrare me stessa, il mio operato e la mia idea di scuola, con la realtà viva e l'essenza di questa scuola, apprendere da essa, in una reciproca contaminazione ed integrazione. Questa scuola ha una sua storia, una presenza che a me pre-esisteva e che ho piano piano conosciuto.

Ma c'è sempre da fare, quello che è stato fatto non basta.

E molte sono ancora le cose che insieme dovremo affrontare. La scuola è come un organismo vivo, che si alimenta continuamente con la nostra immaginazione, le nostre idee, azioni.

L'importante è il progetto. L'importante è che la scuola non appassisca e muoia di burocrazia. L'importante è la condivisione, è camminare insieme con una *vision* ed una *mission*. L'importante è la stima reciproca, il benessere.

Creare una Comunità: questa è la sfida da raccogliere per un Istituto Comprensivo come il nostro, che è inserito in una realtà complessa di 5 Comuni e con 12 Plessi.

Il Presidente Sergio Mattarella ha speso delle bellissime parole nel suo augurio di fine anno che ho voluto inserire sul sito web della scuola, perché possa essere ascoltato dai nostri alunni al loro rientro in classe. Fare Comunità è rispettarsi l'uno con l'altro e la sicurezza non è guardarsi l'uno dall'altro, ma porsi in ascolto, e darsi regole, perché altrimenti non è sicurezza comune, di tutti, ma solo interesse di pochi.

Credo moltissimo in questo: l'ascolto, l'analisi dei problemi, vederli in un'ottica di complessità, mai personalizzarli. Parto dal presupposto che tutti vogliano e possano dare il loro contributo. L'asprezza, l'acredine mettono radici laddove i problemi non si affrontano e si lasciano incancrenire

Elaborare il nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato per me un banco di prova, per mettere a frutto, e condividere insieme a voi tutti, ciò che avevo percepito, ciò che avevo via via acquisito in relazione alla scuola ed al suo contesto. Spero davvero che questo PTOF sia davvero la nostra carta di identità, e che tutti lavoreremo perché sia fattibile e non un libro dei sogni.

Molto ho chiesto a voi, in termini di lavoro, e spero anche di aver dato. Per questo voglio ringraziare i responsabili di plesso innanzitutto, poi i miei collaboratori, lo staff, le Funzioni Strumentali, tutti i docenti.

Voglio ringraziare ogni singola persona della Segreteria, il Dsga, i collaboratori scolastici.

Voglio rivolgere un mio ringraziamento alla Presidente del Consiglio di istituto, e a tutti quei genitori che hanno bussato alla mia porta e hanno parlato dei problemi, insieme abbiamo cercato di risolverli.

Chi crede nella scuola sa che è un luogo denso di contraddizioni, un luogo complesso, ma per questo vivo e con tante sfasature, imperfezioni, aporie.

L'importante è sapere, volere affrontare i disagi, i problemi.

L'importante è farlo insieme.

L'albero di Natale con le manine dei bambini resterà nel nostro immaginario: "tutti ci mettiamo le mani, per garantirci un futuro migliore". Un futuro migliore, che non dobbiamo mai dimenticarci, dobbiamo garantire ai nostri bambini e bambine, ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze.

Non vi prometto un anno senza problemi. Nell'augurare buon anno a tutta la Comunità scolastica vorrei citare le parole di Baumann: "non è vero che la felicità significhi una vita senza problemi. La vita felice viene dal superamento dei problemi, essa si raggiunge se si sente che possiamo controllare le sfide poste dal fato".

Ecco, cercheremo di controllare le sfide. Cercheremo di farlo insieme e in un clima di positività. Questo possiamo reciprocamente prometterci.

Buon anno a tutti voi.

La Dirigente scolastica
Prof.ssa Patrizia Ferrione